

Bmta, per aree interne e turismo accessibile impegno della Regione

L'assessore Maraio: pronte le misure finanziarie per promuovere le destinazioni

Emanuela Sorrentino

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, a Paestum dal 29 ottobre al primo novembre, è uno degli appuntamenti più importanti, se non unico, nel panorama internazionale del turismo culturale. Promuovere le aree interne, utilizzare l'innovazione digitale come strumento di coesione, migliorare l'accessibilità fisica e digitale del patrimonio archeologico, sostenere l'educazione culturale e valorizzare il ruolo delle istituzioni come hub educativi: sono solo alcune azioni necessarie per far sì che il turismo archeologico sia una opportunità strategica di sviluppo.

L'INTUIZIONE

«La Borsa è una grande intuizione, nata nel territorio salernitano grazie alla visione e alla determinazione di Ugo Picarelli, che da quasi trent'anni porta avanti un progetto capace di parlare al mondo, valorizzando il nostro patrimonio archeologico e costruendo relazioni tra Paesi, istituzioni e operatori». Lo dichiara Vincenzo Maraio, assessore al Turismo, alla Promozione del Territorio e alla Transizione Digitale della Regione Campania. «La manifestazione è un punto di riferimento per il confronto internazionale, la promozione delle destinazioni e la costruzione di nuove opportunità. La grande partecipazione testimonia la forza di un evento che non è soltanto una vetrina, ma un luogo concreto di incontro, scambio e progettazione. Il turismo archeologico - prosegue - rappresenta una risorsa per la Campania e per l'Italia. La sfida è valorizzare questo patrimonio, collegando le grandi destinazioni ai piccoli centri e alle aree interne, attraverso un'offerta sempre più diffusa. La Regione Campania guarda con attenzione e convinzione a questa esperienza, nella consapevolezza che cultura e turismo possono generare sviluppo, lavoro e nuove opportunità per i territori. A Ugo Picarelli e a quanti continuano a investire energie e passione in questa manifestazione va il nostro apprezzamento», conclude l'assessore Maraio.

GLI INCONTRI

Per Tiziana D'Angelo, direttore dei Parchi archeologici di Paestum e Velia «Paestum e Velia raccontano una storia di incontri, scambi e culture che hanno contribuito a costruire il Mediterraneo. Ospitare a Paestum la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, giunta alla sua XXVIII edizione, significa partire da questa storia per interrogarsi sul futuro del patrimonio e sul suo ruolo nella crescita culturale e sociale dei territori. L'archeologia ha ancora molto da raccontare: ogni scoperta arricchisce la conoscenza del passato e offre nuove occasioni per coinvolgere il pubblico. La sfida è

tradurre il lavoro di ricerca in esperienze di visita accessibili e stimolanti, mantenendo al centro la tutela dei luoghi e il rigore scientifico. È su questo terreno che il dialogo tra istituzioni culturali e operatori del turismo diventa fondamentale. La Borsa è un'occasione preziosa per mettere in circolo idee, competenze e progetti. Per i Parchi archeologici di Paestum e Velia, significa contribuire a un turismo che inviti a conoscere, a fermarsi e a comprendere il valore del patrimonio: un turismo capace di creare un legame tra chi visita questi luoghi e le comunità che li custodiscono».

L'IMPEGNO

Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura della Regione Campania sottolinea: «L'impegno finalizzato a rinforzare i livelli qualitativi della Rete dei Musei di rilevanza regionale conferma l'importanza per la Regione Campania della cultura come leva strategica per la crescita del territorio.

Ad oggi si contano 118 realtà accreditate, di cui circa trenta già inserite nel Sistema Museale Nazionale: un patrimonio diffuso che richiede una governance sempre più organica e strutturata. Il panel previsto per il 30 ottobre rappresenta sia il traguardo di una prima fase di riflessione che il punto di partenza per un dialogo permanente.

L'obiettivo è garantire una sinergia costante tra la Regione, le amministrazioni locali, le fondazioni private, le università e il Ministero della Cultura, nostro naturale interlocutore, volta alla valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità delle comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA